

Rassegna del 13/10/2013

SANITA' REGIONALE

13/10/13	L'Orla della Calabria	8 Su Fb una campagna contro i tumori	...	1
13/10/13	Quotidiano della Calabria	1 Crotone ci mette la faccia contro i tumori	Carvelli Giacinto	2
13/10/13	Quotidiano della Calabria	11 Dalla Regione pagamenti per 12 milioni di euro	...	3
13/10/13	Quotidiano della Calabria	11 ***«Ci metto la faccia per dire stop ai veleni» - Crotone ci mette la faccia contro i tumori - aggiornato	Carvelli Giacinto	4

SANITA' LOCALE

13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 I dializzati si oppongono alle restituzione delle somme all'Asp	...	5
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Raccolta di sangue Anche i carabinieri generosi donatori	Rubino Antonella	6
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Le nuove tecniche per curare le patologie	...	7
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 La qualità della vita si migliora con la prevenzione	Caravia Giovanbattista	8
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 La giunta comunale condanna il grave attentato al dg Mancuso	sa.inc.	9
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Medicina trasfusionale affidata a Caterina Fiorelli	sa.inc.	10
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Praticare l'attività fisica e l'alimentazione corretta prevengono le malattie	g. car.	11
13/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Le proposte dell'Enpa per arginare il fenomeno del randagismo	v.s.	12
13/10/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 L'Aned si concentra sui rimborsi	...	13
13/10/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Cibo e salute al centro di un convegno	...	14
13/10/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 Trentasette sacche raccolte con l'aiuto dei carabinieri	Iezzi Maria Luisa	15
13/10/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23 Quando la cultura si diffonde dalla... culla	...	16
13/10/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 Basta veleni, la città ora "ci mette la faccia"	r. kr.	17
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Una giornata dedicata alle persone Down	...	19
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Cibo e salute, liberi semi in libero mercato	...	20
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Soldi chiesti ai dializzati Parte la diffida all'Asp	...	21
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32 Le vertigini, come riconoscerle e curarle	f.l.	22
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 «Mancuso prosegue nella sua opera»	...	23
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35 A lezione di volontariato	Bruno Antonietta	24
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	38 Cammino contro l'obesità	...	25
13/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 In programma la realizzazione del canile sanità	...	26
13/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Rete fognaria, Ventrice e i cittadini dal prefetto	amb. sc.	27
13/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Navarra tra luci e ombre	Costanzo Nicola	28
...				
13/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Specialisti Otorin a convegno	...	31

CROTONE

Su Fb una campagna contro i tumori

“Non voglio morire di cancro”. La campagna di sensibilizzazione è nata su Facebook con il gruppo “Crotone ci mette la faccia” e in poche ore ha raggiunto già oltre 6mila “mi piace”. Ma le foto, i messaggi continuano ad aumentare con l’obiettivo di lottare assieme: la pagina infatti nasce in virtù dell’altissima percentuali di tumori che affliggono la città pitagorica. Pamela ha 20 anni, nel 2006 “un cancro ai polmoni ha ucciso mio zio e un anno dopo ho rischiato di perdere mia madre per tumore”, Manuel e Rosanna hanno visto “troppe volte persone a noi care spegnersi lentamente per colpa del cancro”.

Chiunque può postare foto o raccontare la propria storia o più semplicemente scrivere e postare con foto un biglietto con su scritto: “Non voglio morire di cancro”. Non deve diventare una moda - scrivono su Facebook- ma un modo per non sentirsi soli e stare accanto a chi questo male lo combatte ogni giorno.



Una delle tante foto postate sulla pagina “Crotone ci mette la faccia”



La giovane con il cartello

Da Crotone su Fb
«Ci metto
la faccia
per dire stop
ai veleni»

Campagna su facebook per dire no all'inquinamento del territorio e ai troppi morti

Crotone ci mette la faccia contro i tumori

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «Crotone ci mette la faccia»: questo il nome dell'iniziativa, nata su Facebook per dire no agli effetti dei veleni e all'inquinamento che la città ha subito in questi anni. La pagina su Fb, attiva solo da qualche giorno, conta ormai migliaia di contatti e «nasce in virtù dei troppi casi di tumore nella nostra città. Chiunque può postare foto o raccontare la propria storia o più semplicemente scrivere e postare con foto un biglietto con su scritto: «Non voglio morire di cancro»». Ad idearla, una giovane donna, affetta da tumore, che sta portando avanti questa battaglia, cercando di coinvolgere anche altre persone, malate o che hanno perso persone care o semplici cittadini che intendono vivere in una realtà senza rischi ambientali.

Davvero significativi alcuni messaggi che, a ritmo continuo, arrivano sulla pagina di Fb. Come quello di Marina, 52 anni, che lotta contro il cancro, scrive, «per me e per i miei figli. Ci metto la faccia perché questa è una battaglia che riguarda tutti noi». Oppure Lucia, di 27 anni, che ha deciso di metterci la faccia perché «grazie alle cure contro il cancro ho sconfitto il linfoma di Hodgkin e non voglio più ammalarmi di tumore». Ed ancora, Alessia, di 23 anni, che nel suo messaggio scrive che vuole, di anni, «poterne avere 33, 43, 53 e 93. Io ci metto la faccia perché io e la mia città abbiamo bisogno di un futuro». Ed infine, il messaggio scritto, a penna (come tutti gli altri) da Matteo, 18 anni, che ricorda come suo «nonno lavorava alla Pertusola, si è ammalato all'età di 56 anni e ci ha lasciati a 59 anni. Non voglio più che la mia famiglia si ammali. Ho sofferto già una volta e ora basta!». Gianfranco, poi, scri-

ve «per tutti i miei colleghi morti di lavoro delle fabbriche, per il registro tumori non messo in atto dalle mezzemaniche, perché un giorno Crotone si levi e si piaccia». Un altro appello accorato è quello di Cristina, 17 anni, che ci ha messo la faccia perché «voglio gustarmi il futuro che verrà sana! Sono zia di 7 nipoti e questo futuro voglio godermelo con loro».

Sono veri e propri messaggi a chi, in questi anni, ha inquinato il territorio ma anche a chi ha cinciato nell'affrontare il problema della bonifica, che è un grosso macigno che si frappone ad ogni tentativo di sviluppo della città e dei territori dei comuni vicini interessati.

Proprio in concomitanza della protesta della «Terra dei fuochi» nel napoletano, i cittadini crotonesi «stanchi di anni di soprusi e malattie hanno deciso di dar voce al proprio grido soffocato» - come scrive Gabriella Cantafio - e di «cavalcare l'onda della denuncia sociale» utilizzando come strumento il social network più diffuso.

«L'eco delle nostre urla - conclude la Cantafio - riuscirà a giungere sino ai palazzi del potere, locale e non, permettendoci di riappropriarci di quel «cielo sempre più blu» che intonava il nostro concittadino Rino Gaetano?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il biglietto scritto da Sara



Prosegue l'erogazione delle anticipazioni per i Pisl

Dalla Regione pagamenti per 12 milioni di euro

CATANZARO - La Ragioneria della Regione - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - ha effettuato nel corso di questa settimana pagamenti per circa 12 milioni di euro. Prosegue l'erogazione delle anticipazioni a vantaggio dei Comuni beneficiari dei finanziamenti dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

Questa settimana sono stati erogati 1,2 milioni di euro così distribuiti: 150.000 euro al Comune di Amantea; 100.000 al Comune di Bagnara Calabria; 79.000 euro a Caccuri; 100.000 a Gerace; 110.000 al Comune di Grisolia; 86.000 euro a Malvito; 61.000 a Melissa; 79.000 al Comune di S. Mauro Marchesato; 167.000 euro al Comune di Santa Severina; 74.000 euro al Comune di Scido; 50.000 al Comune di Serra San Bruno; 60.000 al Comune di Marcedusa; 39.000 euro al Comune di Olivadi.

La Ragioneria, su disposizione del Dipartimento Cultura, ha liquidato circa 800.000 euro del Por Fesr 2007/2013; un pagamento di circa 800.000 euro è stato effettuato per i Dipartimenti Agricoltura, Turismo e Lavori Pubblici e circa 1.700.000 euro sono stati pagati per il settore Economato e destinati a una serie di servizi. La somma di 5 milioni di euro è stata destinata al Consiglio regionale per le spese di funzionamento. Un pagamento di circa 500.000 è stato effettuato per il Dipartimento Sanità: si tratta della liquidazione di arretrati relativi agli indennizzi previsti dalla legge 210/92 alle persone danneggiate irreversibilmente da complicanze insorte in seguito a vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati. Questi pagamenti non intaccano il plafond annuale fissato dalle norme sul patto di stabilità. Infine, la Ragioneria della Regione Calabria, ha liquidato circa 2 milioni di euro per le politiche sociali, diretti ad associazioni e a case famiglia.



Da Crotone su Fb
«Ci metto
la faccia
per dire stop
ai veleni»



La giovane con il cartello

Campagna su facebook per dire no all'inquinamento del territorio e ai troppi morti

Crotone ci mette la faccia contro i tumori

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «Crotone ci mette la faccia»: questo il nome dell'iniziativa, nata su Facebook per dire no agli effetti dei veleni e all'inquinamento che la città ha subito in questi anni. La pagina su Fb, attiva solo da qualche giorno, conta ormai migliaia di contatti e «nasce in virtù dei troppi casi di tumore nella nostra città. Chiunque può postare foto o raccontare la propria storia o più semplicemente scrivere e postare con foto un biglietto con su scritto: «Non voglio morire di cancro»». Ad idearla, una giovane donna, affetta da tumore, che sta portando avanti questa battaglia, cercando di coinvolgere anche altre persone, malate o che hanno perso persone care o semplici cittadini che intendono vivere in una realtà senza rischi ambientali.

Davvero significativi alcuni messaggi che, a ritmo continuo, arrivano sulla pagina di Fb. Come quello di Marina, 52 anni, che lotta contro il cancro, scrive, «per me e per i miei figli. Ci metto la faccia perché questa è una battaglia che riguarda tutti noi». Oppure Lucia, di 27 anni, che ha deciso di

metterci la faccia perché «grazie alle cure contro il cancro ho sconfitto il linfoma di Hodgkin e non voglio più ammalarmi di tumore». Ed ancora, Alessia, di 23 anni, che nel suo messaggio scrive che vuole, di anni, «poterne avere 33, 43, 53 e 93. Io ci metto la faccia perché io e la mia città abbiamo bisogno di un futuro». Ed infine, il messaggio scritto, a penna (come tutti gli altri) da Matteo, 18 anni, che ricorda come suo «nonno lavorava alla Pertusola, si è ammalato all'età di 56 anni e ci ha lasciati a 59 anni. Non voglio più che la mia famiglia si ammali. Ho sofferto già una volta e ora basta!». Gianfranco, poi, scrive «per tutti i miei colleghi morti di lavoro delle fabbriche, per il registro tumori non messo in atto dalle mezzemaniche, perché un giorno Crotone si levi e si piaccia». Un altro appello accorato è quello di Cristina, 17 anni, che ci ha messo la faccia perché «voglio gustarmi il futuro che verrà sana! Sono zia di 7 nipoti e questo futuro voglio godermelo con loro».

Sono veri e propri messaggi a chi, in questi anni, ha inquinato il territorio ma anche a chi ha cinci-

schio nell'affrontare il problema della bonifica, che è un grosso macigno che si frappone ad ogni tentativo di sviluppo della città e dei territori dei comuni vicini interessati.

Proprio in concomitanza della protesta della «Terra dei fuochi» nel napoletano, i cittadini crotonesi «stanchi di anni di soprusi e malattie hanno deciso di dar voce al proprio grido soffocato» - come scrive Gabriella Cantafio - e di «cavalcare l'onda della denuncia sociale» utilizzando come strumento il social network più diffuso.

«L'eco delle nostre urla - conclude la Cantafio - riuscirà a giungere sino ai palazzi del potere, locale e non, permettendoci di riappropriarci di quel «cielo sempre più blu» che intonava il nostro concittadino Rino Gaetano?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il biglietto scritto da Sara



Mandato a un legale sul rimborso chilometrico **I dializzati si oppongono alle restituzione delle somme all'Asp**

Un'assemblea dei dializzati (indetta dal delegato Pasquale Scarmozzino) sulla restituzione del rimborso chilometrico all'Asp si è tenuta al circolo Arca di piazza Matteotti, alla presenza delle associazioni Cittadinanzattiva, Baco resistente, Risveglio ideale, Osservatorio per decoro urbano e del consulente avvocato Francesco Pitaro.

Scarmozzino ha aggiornato i dializzati «sullo stato dell'iter di prossima modifica dell'articolo 4 della Legge 36/86, ad opera di Ottavio Bruni capogruppo al Consiglio regionale Calabria, tendente a riportare dall'1 gennaio prossimo il rimborso al valore del 20% del costo del litro della benzina super per dializzati viaggianti con mezzo proprio da e per centro dialisi, al pari di quanto rimborsato ai dializzati di tutte le regioni italiane ed agli stessi dipendenti regionali calabresi»; «sugli interventi presso i vari dirigenti aziendali Asp per bloccare, purtroppo inutilmente, l'iter avviato per la restituzione del rimborso chilometrico», «sulla necessaria ed improcrastinabile assemblea

per deliberare come bloccare l'iter e costringere la politica regionale ad un sostegno in questa battaglia che, per l'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto) ha il solo scopo della tutela e difesa dei diritti e della salute dei nefropatici, dializzati e trapiantati».

L'avv. Pitaro ha affrontato la problematica della restituzione delle somme che l'Asp di Catanzaro ha chiesto ai dializzati. Infine hanno dato mandato al legale che, nel loro interesse, «redigerà e notificherà all'Asp un atto di opposizione stragiudiziale, diffidando la stessa Asp a non chiedere ulteriormente tali somme le quali sono state in buona fede e senza inganno e molto tempo fa, corrisposte spontaneamente dall'Azienda Sanitaria». È stato detto che l'eventuale tentativo di recupero coattivo delle somme da parte dell'Asp «costituisce un duro colpo nei confronti di incolpevoli soggetti dializzati e invalidi permanenti», e «violerebbe il principio dell'affidamento e il diritto all'assistenza sanitaria e sociale costituzionalmente previsti». ◀



Reparto dialisi dell'ospedale



SOVERATO L'Avis in caserma Raccolta di sangue Anche i carabinieri generosi donatori

**Antonella Rubino
SOVERATO**

La caserma del Comando della Compagnia dei carabinieri di Soverato è stata protagonista di un'importante giornata di solidarietà. I carabinieri, infatti, sono stati donatori di sangue nella giornata promossa, come sempre, dall'Avis comunale "Rossella Anastasio" guidata dal presidente Rocco Chiaravalloti.

L'evento, che ha visto impegnati i carabinieri che operano nella giurisdizione, rientra in una collaudata sinergia tra il Ministero della difesa e l'Avis. L'iniziativa ha preso il via nel lontano 2005 grazie all'iniziativa del brigadiere Salvatore Cavallaro, carabiniere della Compagnia di Soverato nonché attuale vicepresidente provinciale dell'Avis. Anche questa volta i carabinieri che hanno aderito all'iniziativa sono stati numerosi. Fin dalle prime ore della mattina, presso i locali della caserma, è stata allestita una sala prelievi così da permettere a tutti i militari, della sede e delle stazioni dipendenti, di aderire all'ini-

ziativa di solidarietà. Le sacche raccolte sono state complessivamente 37.

Risultato ottimo, che ha portato Chiaravalloti a esprimere parole di soddisfazione ed elogio nei confronti dei carabinieri, che nei confronti dei malati e della solidarietà, non si sono mai tirati indietro, anzi sono sempre stati pronti a collaborare apportando un valido contributo, ed è stato così anche per questa nuova raccolta di sangue.

Lo staff medico è stato presieduto da Assunta Ericina, supportata dagli infermieri Tiziana Avenoso, Giusi Migliazza e Piero Sanzo. All'iniziativa hanno preso parte anche i carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro, i militari della Guardia di finanza di Soverato, il tenente Jiuri Cesare, i militari dell'Esercito di Catanzaro, nonché familiari e semplici simpatizzanti, che, per l'occasione, hanno visto la caserma in una veste diversa da quella abituale.

Le sacche di sangue sono state trasportate presso il centro trasfusionale di Catanzaro. ◀



Chiaravalloti, Jiuri Cesare, Cavallaro



FEROLETO A.**Le nuove
tecniche
per curare
le patologie**

FEROLETO ANTICO. Si svolgerà venerdì e sabato prossimi, per la prima volta in Calabria, il convegno nazionale di aggiornamento Associazione otorinolaringologi ospedalieri italiani, giunto alla 37esima edizione. L'evento, che si terrà al T-Hotel a Feroletto Antico, è stato organizzato da Raffaele Grasso, direttore dell'unità operativa Otorinolaringoiatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia e presidente del congresso, il quale, nell'augurare un piacevole soggiorno ai partecipanti, anche per le attrattive culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche della regione, presenta il nutrito programma scientifico che sarà approfondito «con una successione di interventi da parte dei colleghi, che tutti gli anni onorano l'evento della loro ambita partecipazione».

Saranno affrontati i temi più attuali della disciplina, alla luce dei più recenti cambiamenti e nella prospettiva di ulteriori importanti progressi che la ricerca e la moderna tecnologia oggi promettono, in tale ottica, vengono presentate e vagliate vecchie e nuove proposte terapeutiche, mediche e chirurgiche. Le giornate prevedono inoltre la relazione "Carcinomi orofaringei: update 2013", tenuta da Luigi Barzan e Cesare Miani; Il follow-up dei tumori maligni della testa e del collo, presentato da Marco Piemonte e Maria Gabriella Rugiu. ◀



SAN MANGO Se n'è discusso all'incontro promosso dalla scuola di calcio "Victory" **La qualità della vita si migliora con la prevenzione**

Giovambattista Caravia
SAN MANGO D'AQUINO

«Prevenire significa porre in atto tutta una serie di azioni finalizzate a eliminare o a ridurre al minimo il verificarsi di situazioni dannose, o comunque pericolose sia per le persone, che per gli animali e le cose». Questo, in sostanza, il motivo conduttore dell'incontro tenutosi a San Mango D'Aquino, nel salone della biblioteca comunale, sul tema "La Prevenzione come cura migliore".

Relatori dell'incontro, programmato dalla scuola calcio "Victory" diretta da Steven Trunzo, Giovanni Paola, primario del Pronto soccorso del nosocomio di Soveria Mannelli e sindaco di Conflenti, Amedeo Colacino sindaco di Motta Santa Lucia e presidente del Lion club "Valle del Savuto-Lamezia Terme" e Carmine Mendicino, presidente dell'associazione "Giovani... ripartiamo dal Sud" che, introducendo i lavori, ha ribadito con il motto «prevenire è meglio che curare» l'importanza di sensibilizzare il vasto pubblico sul valore della prevenzione in merito al tema delle malattie cardiovascolari.

Anche lo sport può, comunque, essere un'efficace strumen-

to per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. È quanto ha affermato Amedeo Colacino, che ha concretizzato lo sport come «lo stare insieme, il sentirsi la mente libera e soprattutto rivelarsi come un momento di vera socializzazione». In campo sanitario, invece, con la parola prevenzione si intende l'insieme delle azioni volte al mantenimento o al miglioramento dello stato di salute, quindi volte ad anticipare l'insorgere di un determinato tipo di patologia, o a curarne gli effetti, o a limitarne i danni. «Obesità, sovrappeso e fumo sono quindi – ha spiegato Giovanni Paola – fattori di rischio che possono essere rimossi adottando corretti stili di vita e portando, di conseguenza, ad una riduzione significativa dell'incidenza di patologie tra le più diffuse e gravi».

A tal proposito, Paola ha poi illustrato alla platea l'uso del defibrillatore, «macchina – ha detto – quasi sempre sufficiente a salvare una vita umana ma che diventa poi inefficace quando il danno che sta alla base dell'alterazione del ritmo cardiaco è troppo esteso, come un computer a cui si spacca l'hard disk: in questo caso "resettare" non serve a far ripartire la macchina». ◀



CONFLENTI Solidarietà anche dalla Sipo, Oiv e Rsu dell'Asp **La giunta comunale condanna il grave attentato al dg Mancuso**

CONFLENTI. La giunta comunale di Confienti, guidata dal sindaco Giovanni Paola, ha espresso «ferma indignazione per il vile attentato perpetrato contro il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso e partecipare la totale solidarietà e vicinanza dell'Amministrazione comunale alla persona colpita». NBella delibera di Giunta si legge inoltre che è stato perpetrato «un vile attentato ai danni del dg Mancuso, che che il sindaco Paola ha inviato alla persona colpita una nota di solidarietà, condannando il gravissimo atto e sottolineando come il fatto di gestire con onestà e serietà incarichi di alta responsabilità amministrativa, comporti l'esposizione a rischi individuali, fra l'altro in una contestualità di cultura sociale poco avvezza alla tutela etica». Per questo la giunta ha ritenuto «necessario e doveroso esprimere riprovazione e condanna per l'attentato».

Ad una settimana dall'attentato subito dal dg Mancuso, quando ignoti hanno incendiato l'auto parcheggiata in un piazzale a Lamezia, continuano quindi gli attestati di solidarietà nei confronti del manager. Vicinanza a Mancuso è stata espressa anche dalla Società italiana pediatri ospedalieri

(Sipo), tramite il proprio presidente Ernesto Saullo, che esprime «il proprio sdegno per il vile attentato di cui è stato fatto segno il dg, al quale manifesta la propria solidarietà e vicinanza, confermando, ora più che mai, il proprio appoggio forte e consapevole in quella che sarà la continuazione del suo lavoro. Nella certezza che un atto di viltà non può e non sarà genitore di debolezza e timore, al contrario, sarà padre di una più forte e cosciente coesione fra tutti coloro i quali, come noi, intendono continuare con forza e determinazione ad appoggiare le iniziative e a lavorare per la realizzazione del risanamento della sanità catanzarese».

Anche «il professore Guzzardi, l'avvocato Augello e il dott. Calderazzo, componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) dell'Asp hanno espresso la loro solidarietà al dg, rinnovando il sostegno e la stima per l'eccellente lavoro svolto, nella consapevolezza della complessità dell'azienda da lui diretta».

Vicinanza anche dal coordinatore della Rsu dell'Asp Irene Torchia che invita Mancuso «a continuare il proficuo lavoro di collaborazione portando avanti con maggiore forza». ◀ **(sa.inc.)**



Gerardo Mancuso



LAMEZIA È il direttore del Laboratorio **Medicina trasfusionale** **affidata a Caterina Fiorelli**

LAMEZIA T. Alla dott.ssa Caterina Fiorelli, laureata in Medicina e Chirurgia, specialista in Ematologia Clinica e Tecniche di Laboratorio, direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina di Laboratorio, dell'ospedale di Lamezia, il direttore generale Gerardo Mancuso ha affidato la direzione ad interim del Servizio di Medicina Trasfusionale del Presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Lamezia Terme. Un riconoscimento all'impegno e alla professionalità non solo della dottoressa Fiorelli, ma all'intero gruppo che da tempo collabora con la dottoressa Fiorelli. Grazie, infatti, a questo gruppo di professionisti, l'Unità operativa complessa di Medicina di Laboratorio ha creato una struttura tra le migliori di tutto il meridione.

Tutto questo, anche all'attenzione e alla sensibilità dei direttori generali che si sono succeduti all'Asp di Catanzaro. Peraltro la direttrice del laboratorio analisi Caterina Fiorelli si è anche occupata, con ottimi risultati, di una serie di seminari per il miglioramento della comunicazione, anche per rispondere alle necessarie attività formative e di aggiornamento previste dalla normativa del ministero della Sanità e che riguarda i cosiddetti crediti formativi. Due seminari, promossi dalla dottoressa Fiorelli con la collaborazione dello staff medico dell'unità operativa e con il supporto della Medical System Spa che ha contribuito anche alla realizzazione dei seminari. Si è approfondito, "il dato di laboratorio questo sconosciuto".

Seminari diretti al personale medico, biologi, chimici, tecnici di laboratorio, personale infermieristico, per trattare la teoria del processo di comunicazione verbale e non verbale; una simulazione di comunicazione; analisi degli strumenti di comunicazione in ambito professionale; tecniche di mediazione e gestione del conflitto. ◀ (sa.inc.)



Caterina Fiorelli



I consigli degli esperti agli alunni nella giornata del camminare a piedi

Praticare l'attività fisica e l'alimentazione corretta prevengono le malattie

Il progetto "I cento passi contro l'obesità" prosegue oggi con un'iniziativa della Simeup in piazza della Resistenza

Si è svolta nel segno della prevenzione dell'obesità e dei tumori la giornata del camminare a piedi. L'iniziativa, che rientra nel progetto "I cento passi... contro l'obesità", dall'assessorato provinciale alla Pubblica istruzione, guidato da Giovanni Capocasale, si è tenuta ieri mattina a Parco Pignera. Gli studenti delle scuole "Ic Cutuli", "Ic Alfieri", "Giovanni XXIII", del liceo scientifico "Filolao" e molti altri hanno percorso a piedi la distanza che li separa dalle rispettive scuole al Parco Pignera, per una passeggiata salutare. Nel punto di raccolta istituito, per l'occasione nella sede del Museo di Pitagora, i ragazzi, accompagnati dai docenti, hanno trovato ad accoglierli l'assessore provinciale Capocasale, i volontari della Lega per la lotta ai tumori, Santino Mariano, coordinatore per l'Educazione fisica dell'Atp, Pino Bevilacqua, presidente provinciale Uisp, l'assessore comunale allo Sport, Claudio Molè, Santo Vazzano, presidente del Consorzio Nobel.

Gli alunni, attraverso la distribuzione di materiale informativo, sono stati sensibilizzati sulla necessità di seguire un'alimentazione sana e corretta che li metta al riparo, da adulti, da rischi di salute come obesità, tumori, malattie cardiovascolari. «Gli scolari – ha sottolineato Capocasale – sono pi-

gri, non camminano e, mangiando troppo, diventano obesi. Assicuriamo ai nostri figli la possibilità di fare almeno 30 minuti al giorno di attività fisica continuativa».

Il progetto contro l'obesità era stato presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sala giunta del palazzo della Provincia. Assieme all'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Giovanni Capocasale, erano presenti il presidente dell'Ente intermedio Stanislao Zurlo, il dirigente di settore Silvana Corrado e il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro. Proprio il comune presilano ha ospitato l'altro ieri il convegno "Prevenzione delle patologie da agenti inquinanti esterni e strategie individuali nella prevenzione dell'obesità". Il convegno è stato preceduto da una marcia simbolica a piedi partito dalla stadio comunale di Cotronei fino alla sala convegni del Comune. La carovana contro i comportamenti alimentari scorretti si è poi spostata nel capoluogo con le iniziative svoltesi ieri. Oggi alle 10.30, è in programma in piazza della Resistenza la manifestazione "Una manovra per la vita". I medici del Simeup (Società italiana di emergenza ed urgenza pediatrica), insegneranno a famiglie e adulti tecniche di disostruzione pediatrica delle vie respiratorie e l'uso del defibrillatore. ◀ (g. ca.)



Capocasale:
i nostri figli
devono fare
almeno 30 minuti
di attività al giorno



La presidente nazionale Carla Rocchi mette a disposizione dei Comuni personale e mezzi per sterilizzare e curare i cani

Le proposte dell'Enpa per arginare il fenomeno del randagismo

Randagismo e canili municipali. Due facce della stessa medaglia. Due problemi legati tra loro a filo doppio, considerato che per risolvere il primo bisogna necessariamente intervenire sul secondo.

Interessanti su questo fronte le possibili soluzioni offerte dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che riunitosi alla presenza della presidente nazionale Carla Rocchi (già sottosegretario ai dicasteri della Sanità e della Pubblica Istruzione) ha esaminato dettagliatamente i problemi sviscerati nel corso del recente incontro in Prefettura, in cui il fenomeno del randagismo è esploso in tutta la sua drammaticità accentuando il disagio di sindaci e organismi preposti al controllo del territorio. Ma l'on. Rocchi ha subito mitigato la preoccupazione e ha rassicurato gli amministratori locali in merito allo snellimento della popolazione nei pochi canili pubblici ormai al limite del collasso per lo sproporzionato numero di esemplari.

Al tavolo tecnico organizzato dall'Enpa erano presenti, per il Comune il sindaco Nicola D'Agostino e l'assessore all'Ambiente Pietro Comito, mentre l'Asp era rappresentata dal veterinario Filippo Laria. Per la stessa protezione animali a presenziare oltre alla presidente Rocchi c'era la responsabile provinciale Enrica Sacconi.

Pregevole l'offerta dell'Enpa di integrare i servizi sanitari esistenti con la propria unità veterinaria e con il supporto di unità strumentali di tipo avanzato.

Per essere più chiari l'associazione si è resa disponibile a provvedere a fornire le prime cure agli animali accalappiati, sterilizzandoli anche su proprie ambulanze per poi trasferirli in località del centro-nord dove ci sono strutture più capienti e dove c'è una maggiore sensibilità nei confronti delle adozioni in famiglia.

Nel contesto di concertazione d'intenti l'Enpa si è fatto carico anche della progettualità di microcanili che possono essere alla portata dei piccoli comuni e che non richiedono grossi investimenti e spese di gestione. La riunione è proseguita anche nel pomeriggio con significativi incontri tra i soci dell'Enpa (sezioni di Vibo, Pizzo) e i responsabili di Wwf e Lav. Durante l'adunanza sono stati sviscerati i gravi punti di criticità di un settore ormai in fibrillazione, soprattutto per la mancanza di coinvolgimento dei Comuni e per l'insensibilità generale della stragrande maggioranza dei cittadini verso le problematiche dei cani randagi.

È stata accolta con favore da tutti i partecipanti l'idea della campagna di educazione culturale e ambientale di ampio raggio da avviare su base progettuale e da rendere esecutiva all'interno delle scuole, in quanto alla base della sensibilità e del rispetto nei confronti degli animali ci sono regole di comportamento che si acquisiscono previa informazione e conoscenza dei fenomeni di randagismo ed emergenza sanitaria sui cani. La giornata si è conclusa con una cena di solidarietà pro Enpa. ◀ (v.s.)



Un branco di cani randagi nel quartiere Moderata Durant



L'Aned si concentra sui rimborsi

*Ai malati
l'Asp ha chiesto
la restituzione
degli indennizzi
avanzati*

Si è svolta ieri mattina l'assemblea dei dializzati indetta dal delegato dell'associazione Aned di Catanzaro, Pasquale Scarmozzino, per discutere della restituzione del rimborso chilometrico all'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Durante la riunione, è detto in un comunicato, Scarmozzino ha aggiornato i dializzati sullo stato dell'iter di prossima modifica dell'articolo 4 della legge 36/86, proposta dal capogruppo dell'Udc Ottavio Bruni, per riportare da gennaio 2014 il rimborso al valore del 20 per cento del costo del litro della benzina super per i dializzati che viaggiano con mezzo proprio per i centri, al pari di quanto rimborsato ai dializzati di tutte altre regioni italiane.

A seguito della richiesta di restituzione delle somme avanzata dall'Azienda sanitaria ai dializzati, nel corso dell'incontro, è stato deciso di dare mandato ad un legale per diffidare l'Asp a non chiedere ulteriormente tali somme.



Cibo e salute al centro di un convegno

Domani alle 11,30 presso il bar del Parco della biodiversità di Catanzaro, si terrà una conferenza stampa per la presentazione dell'iniziativa "Biodiversità, Liberi semi in libero mercato", organizzata dall'Ammi - Associazione Mogli Medici italiani in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Catanzaro e l'assessorato regionale all'Agricoltura.

Alla conferenza stampa prenderanno parte la presidente della sezione Ammi di Catanzaro Adele Manno, il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro, il dirigente dell'Istituto Tecnico Agrario di Catanzaro Maria Teresa Rizzo. Nel corso della conferenza verranno illustrati i temi del convegno che si terrà il prossimo 17 ottobre presso la sala conferenze del Musmi, dal tema "Biodiversità, cibo e salute: liberi semi in libero Stato.



raccolta sangue dell'avis

Trentasette sacche raccolte con l'aiuto dei carabinieri

Sono state 37 le unità di sangue raccolte dall'Avis comunale Soverato-Rossella Anastasio" nella Caserma Renato Lio della Compagnia carabinieri di Soverato dove si sono avvicendati Carabinieri, altri agenti delle forze dell'ordine, familiari e simpatizzanti, tutti protesi a concorrere con un piccolo gesto a qualcosa di grande, contribuire a mantenere la disponibilità di sangue, bene prezioso e indispensabile in tante cure e, in alcune circostanze, unica speranza di sopravvivenza. La giornata è stata organizzata dalla vicepresidente Avis Soverato, Manola Bulles, i e dal brigadiere Salvatore Cavallaro, nonché vicepresidente Avis provinciale. L'accoglienza è stata curata dalle volontarie del gruppo Avis giovani Concetta Martino e Sara Fazzari. La raccolta delle sacche di

sangue intero da 450 grammi è stata coordinata dal personale medico e paramedico presente e le sacche di sangue sono subito state trasportate presso il Centro trasfusionale di Catanzaro. L'appuntamento con la donazione nella caserma dei carabinieri di Soverato è ormai a una tradizione che si ripete sin dal 2005; infatti, ogni anno sono tre gli appuntamenti previsti, frutto di una collaborazione attiva con il ministero della Difesa e L'Avis, nata grazie all'iniziativa dell'avisino Brig. Salvatore Cavallaro in servizio al Nucleo operativo della Compagnia di Soverato nonché vicepreside

dente vicario dell'Avis provinciale di Catanzaro. Cavallaro ha affermato: «L'evento odierno rientra in una collaudata sinergia tra il ministero della Difesa e

l'Avis in virtù della quale, oggi l'Avis può vantare anche l'importante collaborazione delle forze armate per i propri scopi associativi. Desidero evidenziare - continua Cavallaro - che al di là delle convenzioni c'è la forte convinzione che donare sangue è un atto umanitario che non può che essere frutto di un gesto di solidarietà; il sangue, oggi, non può essere né comprato, né creato in laboratorio e se non esistessero dei volontari disposti a donarlo, molti rischierebbero la vita». Fra i primi i donatori, il comandante del Nucleo operativo e radiomobile di Soverato, Francesco Gammone, e il comandante della Stazione di Soverato, Giuseppe Di Cello, per dimostrare quanto «la "benemerita" abbia a cuore questa iniziativa alla quale ha aderito anche il comandante della Guardia di Finanza di Soverato, Juri Cesare. Come nelle passate edizioni hanno preso parte anche carabinieri del Comando provinciale, militari della Guardia di finanza e del Comando militare dell'esercito di Catanzaro, nonché familiari e semplici simpatizzanti, che hanno visto la caserma in una veste diversa da quella abituale.

Maria Luisa Iezzi



l'iniziativa della regione

Quando la cultura si diffonde dalla... culla

È un'iniziativa singolare quanto lodevole, è un po' una metafora della cultura che va diffusa a partire dalla culla. E in questo caso non è un esempio figurato. È diretta proprio alle mamme che in questi giorni hanno avuto un bambino o sono in attesa, l'iniziativa pilota nazionale della Regione Calabria grazie alla quale l'assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, donerà un libro per ogni nato. L'appuntamento è fissato per domani mattina alle ore 10.30 al reparto di Pediatria dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia. All'evento parteciperanno il commissario straordinario dell'Asp, Maria Bernardi, e Caligiuri, appunto. I due doneranno il libro "Quando arriva la felicità!" scritto da Sandro Natalini e illustrato da Maria Sole Macchia, alle mamme che hanno avuto un bambino e che si trovano ancora all'interno dell'ospedale vibonese. L'iniziativa, come detto, rientra nell'ambito del progetto "Un libro per ogni nato" che l'assessorato alla Cultura della Regione Calabria ha ideato e che

vede impegnati tutti i punti nascita degli ospedali calabresi nell'elevato compito di fare nascere, con un libro in mano, i 17mila bambini calabresi del 2013 e 2014. «La scelta dell'assessore Caligiuri di partire dallo "Jazzolino" per avviare questa importante iniziativa culturale acquista un valore simbolico ancora più pregnante in un contesto come quello vibonese che ha la necessità di essere rilanciato», ha commentato la Bernardi. «Nasce con un libro è, insieme, un augurio e un impegno. Leggere - ha dichiarato Caligiuri - è un segno di civiltà per raggiungere un risultato ancora più importante: diventare persone consapevoli per costruire oggi la Calabria di domani». All'incontro saranno presenti anche il referente aziendale sanitario Michele Comito, il primario di Pediatria Caterina Procopio e il direttore sanitario del presidio ospedaliero Livia Barberio.



L'assessore Mario Caligiuri



Basta veleni, la città ora "ci mette la faccia"

Spopola sulla rete la campagna di denuncia contro i tumori

Sono ormai quasi cinquemila le adesioni alla campagna "Crotone ci mette la faccia", nata su facebook per dire basta all'emergenza ambientale in città. Giovani e meno giovani, associazioni e comitati, sul web esplode la denuncia e la rabbia di quanti vivono ormai da anni un vero e proprio incubo. Come si legge nella pagina facebook, l'iniziativa «nasce in virtù dei troppi casi di tumore nella nostra città. Chiunque può postare foto o raccontare la propria storia o più semplicemente scrivere e postare con foto un biglietto con su scritto: "Non voglio morire di cancro". I protagonisti della campagna sono ragazzi che sono stanchi del silenzio assordante delle istituzioni e della politica sulla questione "scorie tossiche" nella città di Crotone. Sulla pagina facebook è già un fiume di persone che mette una propria foto in primo piano con un cartellone con su

scritto "non voglio morire di cancro" o frasi del genere.

La tematica, sempre allarmante e presente nel capoluogo pitagorico, si ricollega alle inquietanti vicende esplode negli anni scorsi e sfociate anche in inchieste e processi. Tra i più recenti procedimenti giudiziari in merito c'è quello denominato Black Mountain, che ha visto alla sbarra dirigenti dell'ex Pertusola e Montedison, per i danni provocati dall'utilizzo dell'amianto. Erano accusati di disastro ambientale e avvelenamento delle acque, ma i 45 indagati nel processo sono stati tutti prosciolti. L'accusa, sostiene invece che due ditte prelevavano il materiale dall'ex Pertusola, il cosiddetto Cic (conglomerato idraulico catalizzato) e invece di smaltirlo in discarica lo avrebbero impiegato nella realizzazione di opere edili.

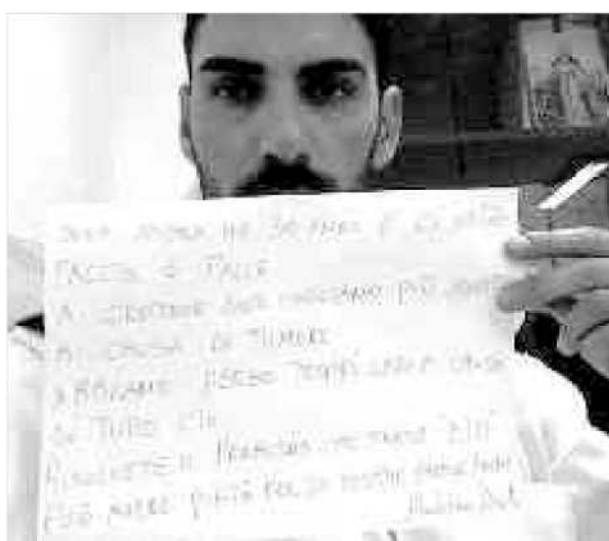
Sarebbero state infatti costruite anche delle scuole, come quella del

rione San Francesco, che era stata sequestrata nel 2008, insieme ad altre 23, ed i ragazzi che le hanno frequentate hanno respirato ogni giorno, in particolare, il nichel. Anche se si continua a dire che i dati rilevati erano nei limiti. Anche i poliziotti della questura cittadina hanno protestato più volte per chiedere lo spostamento degli uffici a causa dell'inquinamento del suolo. La protesta è portata avanti da anni dal sindacato, in seguito agli esiti dell'indagine, avviata dalla Procura della Repubblica, "Black mountain" che aveva accertato la presenza di scorie tossiche proprio sotto la sede.

Adesso a rilanciare la sfida per la verità e la giustizia sono i ragazzi di "Crotone ci mette la faccia", con un'iniziativa eclatante che già sta facendo il giro degli organi di informazione di rango territoriale ma anche nazionale.

r. kr.





Oggi alla Biodiversità Una giornata dedicata alle persone Down

ANCHE a Catanzaro la Giornata Nazionale delle Persone Down. L'iniziativa prevista per oggi è organizzata dalla sezione calabrese della associazione italiana Persone Down, presieduta da Maria De Caro, che già dal 2011 opera nel Capoluogo, dando vita ad iniziative ed interventi non solo di natura sociale, cioè rivolti alla inclusione sociale dei ragazzi con Trisomia 21, ma anche di profilo prettamente culturale per una maggiore divulgazione di una tematica importante ed attuale nel campo delle abilità diverse. L'appuntamento è al parco della Biodiversità dalle ore 15.30 alle ore 18.30. L'obiettivo della giornata è quello di affermare l'importanza di una cultura della diversità e l'unicità di ognuno, contro i tanti pregiudizi che ancora colpiscono le persone con disabilità. È fondamentale scoprire che molte di loro hanno enormi potenzialità e sono capaci di svolgere una professione con impegno e costanza, di studiare con soddisfazione e di praticare sport ad ottimi livelli.



Cibo e salute, liberi semi in libero mercato

DOMANI alle 11,30 presso il bar del Parco della biodiversità di Catanzaro, si terrà una conferenza stampa per la presentazione dell'iniziativa "Biodiversità, Liberi semi in libero mercato", organizzata dall'Associazione medici italiani in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Catanzaro e l'Assessorato regionale all'Agricoltura. Alla conferenza stampa prenderanno parte la presidente della sezione Ammi di Catanzaro Adele Manno, il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro, il dirigente dell'Istituto Tecnico Agrario di Catanzaro Maria Teresa Rizzo.

Nel corso della conferenza verranno illustrati i temi del convegno che si terrà il prossimo 17 ottobre presso la sala conferenze "Biodiversità, cibo e salute: liberi semi in libero Stato. La battaglia contro l'erosione della diversità dei semi", durante il quale verrà affrontato il tema della libertà dei semi (per la quale la filosofa attivista indiana Vandana Shiva ha lanciato la campagna "Semi di Libertà - Giardini della Speranza", a fronte di una proposta di legge comunitaria che intenderebbe brevettare i semi, mettendo a serio rischio la biodiversità agroalimentare) e della politica attuativa delle norme comunitarie in ambito regionale. Verrà presentato l'"Atlante della Biodiversità" dall'Arssa, e in seguito avverrà la piantumazione, nel "Giardino della Speranza" in un'area del Parco della Biodiversità, di alberi in via di estinzione.



Azienda sanitaria Soldi chiesti ai dializzati Parte la diffida all'Asp

L'ASSEMBLEA dei dializzati, indetta dal delegato Pasquale Scaramozzino, avente per tema la restituzione del rimborso chilometrico alla azienda sanitaria provinciale di Catanzaro si è svolta presso il circolo Arca di piazza Matteotti. All'incontro, hanno presenziato, per solidarietà, le associazioni di Catanzaro - Cittadinanzattiva, Baco resistente, Risveglio ideale, Osservatorio per decoro urbano-edil consulente legale, avvocato Francesco Pitaro. Scaramozzino ha aggiornato i dializzati sullo stato dell'iter di prossima modifica dell'articolo 4 della L. 36/86, di Ottavio Bruniciapogruppo al Consiglio regionale Calabria, tendente a riportare dal 1° gennaio 2014 il rimborso al valore del 20% del costo del litro della benzina super per dializzati viaggianti con mezzo proprio e per centro dialisi; sugli interventi fatti presso i vari dirigenti aziendali Asp per bloccare, purtroppo inutilmente, l'iter avviato per la restituzione del rimborso chilometrico; sulla necessaria ed improcrastinabile odierna assemblea per deliberare come bloccare l'iter e costringere la politica regionale ad

un sostegno in questa battaglia che, per Aned, ha il solo scopo della tutela e difesa dei diritti della salute dei nefropatici, dializzati e trapiantati. L'avvocato Pitaro ha affrontato la problematica relativa alla restituzione delle somme che l'Asp di Catanzaro ha chiesto ai dializzati, sia in punto di fatto che di diritto. Dopo il suo intervento, i dializzati, destinatari dell'inopinata ed imprevedibile richiesta di restituzione delle somme, hanno dato mandato all'avvocato Francesco Pitaro che nel loro interesse, redigerà e notificherà alla Asp di Catanzaro un atto di opposizione stragiudiziale diffidando la stessa Asp a non chiedere ulteriormente tali somme le quali sono state, per come risulta documentalmente, in buona fede e senza inganno e molto tempo fa, corrisposte spontaneamente dall'Azienda Sanitaria. L'eventuale tentativo di recupero coattivo di dette somme, da parte dell'Asp, è stato detto, oltre che costituire un duro colpo nei confronti di incolpevoli soggetti dializzati e invalidi permanenti, violerebbe il principio dell'affidamento e il diritto all'assistenza sanitaria e sociale costituzionalmente previsti.



Convegno medico-scientifico su come risolvere i disturbi dell'equilibrio Le vertigini, come riconoscerle e curarle

MONTEPAONE - Molto partecipato il convegno medico - scientifico "I disturbi dell'equilibrio - Le vertigini". Dopo i saluti, il direttore sanitario Asl, Mario Catalano, ha evidenziato che anche in Calabria si tengono convegni di una valenza medica che sicuramente merita attenzione. Molto articolata la relazione di Giacomo Leuzzi - medico di Medicina Generale di Badolato. "Le vertigini - ha detto Leuzzi - sono sbandamenti che normalmente finiscono per far cadere a terra i soggetti che hanno questi disturbi. I pazienti vivono questi sintomi con drammaticità. Le cause possono essere diverse, tra queste l'insorgere di un tumore, emorragia, oppure cause banali che vanno indagate». Giovanni Primerano ha parlato dell' "Importanza della patologia medica". «Quando un paziente si rivolge al suo medico di base, chiede aiuto non solo fisico, ma anche psicologico, perché vive male nel suo ambiente». Aldo Messina - Policlinico di Palermo, ha affrontato la problematica: "Compenso Vestibolare" - "Analisi dei pazienti vertiginosi" mentre il dottore. Gallesi - Università Magna Grecia - Catanzaro ha analizzato il "Trattamento farmacologico delle vertigini".

f.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo dei relatori



Solidarietà al direttore generale dell'Asp dopo l'attentato da Cisl Fp e Pd

«Mancuso prosegue nella sua opera»

LUIGI Tallarico, segretario generale della Cisl Fp, e il circolo Pd di Lamezia Terme, in una nota stampata esprimono solidarietà al direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso dopo il recente attentato subito, in cui è stata incendiata la sua auto. La Cisl Fp «Rimane sconcertata quando legge, vede o sente che qualcuno "attenta" la persona o ciò che gli appartiene attacca la nota stampa. Non fa differenza, infatti, sul piano squisitamente intimo, ciò che viene intaccato, appunto perché l'essere umano, e tutto ciò che gli appartiene sono, a nostro avviso, intimamente inscindibili.

Perpetrare un attentato, ad un professionista della caratura morale del dottore Mancuso, ci sembra che, al di là del danno materiale e soprattutto morale provocato allo stesso, sia la lapalissiana dimostrazione che il livello di sottocultura che imperversa soprattutto nei nostri territori vorrebbe prevaricare l'opera quotidiana di quanti, come il dottore Mancuso, cercano di portare avanti progetti di risanamento in un settore difficile, complesso e delicato come quello della Sanità.

Nella nostra Regione, purtroppo, accanto ai tanti valori positivi, che tutti conosciamo, e che non sto qui a ripetere, proprio per evitare di apparire tautologico, è mancata la giusta crescita culturale che consentisse di superare alcuni atavici malcostumi comportamentali i quali, accanto alla mancanza o carenza delle indispensabili garanzie di legalità, elementi basilari per qualsiasi forma di sviluppo, sono

alla base del mancato decollo di qualunque attività economica, sociale, amministrativa ed istituzionale. Questi episodi, pertanto, ancorché estremamente spiacevoli dovrebbero, almeno, suscitare momenti di sincera ed indispensabile autocritica, soprattutto in questa fase storica in cui, accanto ai problemi di sempre, si aggiunge quotidianamente un numero impressionante di giovani e meno giovani, uomini e donne con livelli di demotivazione che hanno come effetto, ancor più preoccupante, quello di creare sfiducia verso tutti coloro che hanno potere di rappresentanza. Siamo convinti, comunque, prosegue la nota, che l'intento criminale compiuto non impedirà al dottore Mancuso di proseguire nella sua opera di risanamento». Anche il Pd esprime solidarietà a Mancuso «L'atto di violenza che è stato consumato nella nostra città nei confronti di un pubblico amministratore, quale è il Dg dell'Asp Dr Mancuso, ci colpisce e ci indigna. Il Pd di Lamezia è stato ed è fortemente critico nei riguardi della modalità della nomina del dottor Mancuso a dg dell'Asp di Catanzaro che, più che tecnica, è sembrata operazione politica. Il Pd di Lamezia continua ad essere fortemente critico nei riguardi delle linee di indirizzo che questa amministrazione regionale e questo commissario alla sanità continua ad assegnare alla nostra città, e questo dg continua ad incrementare. Tutto ciò vogliamo tenerlo ben distinto dal grave fatto delinquenziale accaduto che non può avere in alcun modo alcuna giustificazione e per nessun motivo».



Gerardo Mancuso



Il suo sfogo per non essere stato invitato ai dieci anni dell'Associazione volontari lametini

A lezione di volontariato

Il rappresentante di VoLa ricorda i corsi che si stanno svolgendo all'ospedale

«Avrei rivisto
volentieri
vecchi amici
che mi stimano»

di ANTONIETTA BRUNO

«Mi sarebbe piaciuto partecipare ai dieci anni dell'associazione che ho diretto per anni anche perché sarebbe stata l'occasione di vedere vecchi volontari amici, sono tanti coloro che mi stimano». Sisfoga così anche a nome degli altri due fondatori (Rita e Maria Grazia Aiello, il già presidente Avo Lamezia Vincenzo Nicastrì che nel ricordare l'inizio dei nuovi corsi della neonata associazione VoLa (Volontari Lamezia), esprime una certa amarezza sul non invito ricevuto al decimo compleanno della storica associazione volontari lametini (Avo).

«Sono stato fondatore dell'Associazione volontari ospedalieri nel lontano 2003 - spiega in un comunicato Nicastrì - Per circa due anni ho ricoperto la carica di vicepresidente dell'associazione divenendone presidente nel giugno 2005 dopo l'improvvisa scomparsa della presidente Gabriella Grandinetti. Sono rimasto alla presidenza sino a dicembre 2012. A causa di alcune discussioni in-

terne ho rassegnato le dimissioni prima della naturale scadenza del mandato. In un primo momento la mia decisione condivisa con 12 volontari era quella di restare nell'associazione da noi fondata ma alcune circostanze ci hanno costretti alle dimissioni anche dal ruolo di semplici volontari».

Ripercorrendo la cronologia degli eventi e denunciando condotte "per niente rispettose dei regolamenti statutari" l'attuale segretario VoLa, aggiunge «l'attuale presidente non ha coinvolto nella nuova dirigenza persone di peso, né ha inteso avviare alcun dialogo con alcuni volontari. Tutt'altro, nel corso di questi mesi si è cercato di ostacolare l'associazione VoLa all'interno dell'ospedale». Parla dunque di mancanze gravi e di «atteggiamento leontologicamente scorretto» il rappresentante VoLa, ma anche della voglia di proseguire nel campo del volontariato lametino, e lo fa informando sull'inizio dei nuovi corsi di formazione per tutti coloro volessero prestare parte del loro tempo libero all'associazione e alleviare, con la loro presenza, le unghie giornate degli ammalati ospedalizzati.

Le lezioni che si stanno svolgendo in

questi giorni presso il reparto di Medicina dell'ospedale Giovanni Paolo II, sono attualmente tenute dallo stesso Vincenzo Nicastrì ed dal presidente Maria Grazia Aiello (Deontologia e statuto); dalla dottoressa Malara del centro residenziale San Domenico-casa protetta Madonna del Rosario; dal primario del reparto di Medicina

del nosocomio lametino Francesco Fullo; dalla psicologa e responsabile Jrp Anna Maria Bruni; da Luciano Notaro del reparto di Ginecologia; dai primari del reparto di Rianimazione e Cardiologia rispettivamente Annamaria Mancini e Antriciola. Attualmente, l'associazione VoLa costituita nel marzo scorso e in attesa dell'iscrizione al registro provinciale delle associazioni di volontariato di Catanzaro opera nei reparti di Dialisi; Medicina; Ortopedia; Pediatria; Ginecologia; Cardiologia; Urologia e Pneumologia, oltre che presso il centro residenziale San Domenico-casa protetta Madonna del Rosario sempre di Lamezia Terme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei volontari dell'Avo



Centinaia di studenti impegnati nel progetto di prevenzione contro i tumori

Cammino contro l'obesità

Manifestazione con le scuole promossa dalla Provincia

SI È SVOLTA nel segno della prevenzione all'obesità e ai tumori la giornata del cammino a piedi a Crotone. L'iniziativa, che rientra nel progetto "I cento passi... contro l'obesità", iniziativa messa in campo dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione, guidato da Giovanni Capocasale, si è svolta stamattina a Parco Pignera. Gli studenti delle scuole Ic Cutuli, Ic Alfieri, Giovanni XXIII e liceo scientifico Filolao e molti altri hanno percorso a piedi la distanza che li separa dalle scuole al Parco Pignera, per una passeggiata salutare.

Nel punto di raccolta istituito, per l'occasione nella sede del Museo di Pitagora, i ragazzi, accompagnati dai docenti, hanno trovato ad accoglierli l'assessore provinciale Capocasale, il personale della Lilt Crotone, Lega per la lotta ai tumori, Santino Mariano, coordinatore per l'Educazione fisica dell'Atp, Pino Bevilacqua, presidente provinciale Uisp, l'assessore comunale allo Sport, Claudio Molè, Santo Vazzano, presidente del Consorzio Nobel.

Gli alunni, attraverso la distribuzione di materiale informativo, sono stati sensibilizzati sulla necessità di seguire un'alimentazione sana e corretta che li metta al riparo, da adulti, da rischi di salute come obesità, tumori, malattie cardiovascolari.

«Gli scolari - ha detto Capocasale - sono pigri, non camminano e, mangiando

troppo, diventano obesi. Assicuriamo ai nostri figli la possibilità di fare almeno 30 minuti al giorno di attività fisica continuativa. Basta andare e tornare da scuola a piedi o in bicicletta. Andare a piedi non solo è salutare ma è anche un importante momento di socializzazione e di partecipazione alla vita pubblica. In Calabria il problema dell'obesità infantile riguarda il 16% dei ragazzi tra i 4 e i 17 anni».

Nel corso della mattinata, a Parco Pignera, la band "Le Muse del Mediterraneo" insieme a Antonio Grosso hanno tenuto per gli studenti un concerto.

Il gruppo di musica popolare, come si ricorderà, da questa estate è impegnato insieme alla Lilt nelle piazze della Calabria a diffondere il messaggio della prevenzione tra i più giovani.

L'iniziativa "I cento passi... contro l'obesità" continua. Oggi, in piazza della Resistenza alle 10.30, i medici del Simeup insegneranno a famiglie e adulti "la manovra per la vita", tecniche di disostruzione pediatrica delle vie respiratorie e l'uso del defibrillatore.

Una manifestazione, quella svoltasi a Parco Pignera, che ha visto la partecipazione di molte scuole e, soprattutto, l'attenzione da parte degli studenti che vi hanno preso parte, che ben hanno compreso l'importanza del movimento per prevenire l'obesità, che sta diventando una delle malattie del secolo.



Le scuole a Parco Pignera



Vertice sull'emergenza randagism

In programma la realizzazione del canile sanità

All'incontro
all'Utg presenti
sindaci e Asp

L'EMERGENZA randagismo che investe tutto il territorio provinciale ha chiamato a raccolta i sindaci, i quali hanno risposto compatti all'appello del prefetto Giovanni Bruno.

E sul dilagante fenomeno si è tenuta nei giorni scorsi in Prefettura una conferenza volta a fare il punto della situazione e ad individuare insieme all'Asp, rappresentata dal commissario Maria Pompea Bernardi e dal veterinario Filippo Laria, le misure più idonee a contenere e controllare «il problema giacente da alcuni anni - ha ricordato lo stesso Prefetto - e finora non risolto o risolto a tampone».

Le considerazioni da cui partire riguardano il profilo sanitario legato alla tutela della salute e dell'incolumità pubblica; e quello socio-culturale relativo all'abbandono e spesso all'avvelenamento degli stessi animali.

Due aspetti che chiamano in causa la responsabilità dei governi locali e degli enti preposti al controllo del territorio, ma anche la mancanza di senso civico della popolazione. Temi che richiedono una condotta ferma, misure adeguate, finanziamenti ad hoc e soprattutto azioni congiunte.

L'Asp dal canto suo, attraverso la realizzazione del canile sanitario, per cui sono disponibili 90mila euro, ha trovato il modo di mettersi con le spalle al coperto essendo finora stata

chiamata in causa in prima persona per i danni riportati dai cittadini in seguito ad aggressioni di cani.

Il Comune di Zungri ha dato la disponibilità di realizzare la struttura mettendo a disposizione un appezzamento di terreno nel suo territorio.

La proposta del sindaco di Fabrizia, Antonio Minniti, raccolta dagli altri colleghi e dallo stesso Prefetto, di realizzare ingrandendo il canile comunale una struttura provinciale, ha trovato tutti d'accordo, compresa l'ipotesi di realizzare nella stessa area il canile sanitario.

Anche se quest'ultimo a causa di spazi e prescrizioni normative (deve essere distante dal canile comunale almeno 500 metri) pare non possa essere costruito in zona. Altra nota dolente: l'esiguità dei fondi a cui, sempre su proposta di Minniti, si intende ovviare tramite il risparmio sui costi di mantenimento degli animali e con un'anticipazione di tutti i Comuni.

A conclusione, la conferenza dei sindaci ha assunto la determinazione di aggiornarsi e ha dato incarico al commissario Asp di chiedere una deroga alla Regione sul canile municipale, mentre il Prefetto ha attivato una serie di controlli, su indicazione del sindaco Michele Pannia (S. Gregorio d'Ippona) e con il contributo dell'Enpa, nelle zone rurali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario Bernardi



Rete fognaria, Ventrice e i cittadini dal prefetto

JOPPOLO – Nei giorni scorsi il consigliere Guido Ventrice, accompagnato da una piccola delegazione di cittadini, è stato ricevuto in Prefettura per discutere dell'annoso problema del sistema inefficiente, anzi al limite della decenza, della rete fognaria a Coccorino.

«Dopo esserci appellati invano – esordisce Ventrice – almeno fino ad oggi, in primo luogo alla passata amministrazione comunale, guidata dall'attuale capogruppo di Unione per Joppolo, Salvatore Vecchio e, successivamente all'attuale sindaco, Peppe Dato, relativamente al problema di infiltrazioni di liquami fognanti lungo le vie Pio X e Provinciale a Coccorino, ormai da circa 5 anni. Nel tentativo di smuovere la macchina burocratico-amministrativa – ci fa sapere – il sottoscritto indirizzava, l'1 ottobre una nota alla Prefettura di Vibo Valentia, chiedendo appositamente un incontro».

L'incontro, avvenuto venerdì scorso, con il vice-Prefetto Maria Rosa Luzza, alla quale – riporta Ventrice – abbiamo sintetizzato gli aspetti della vicenda e le nostre azioni e proteste, durante questi 5 anni, purtroppo, rimaste inascoltate; è da ricordare, infatti, che già nel luglio del 2008 ci rivolgevamo all'ex sindaco Vecchio, senza però ottenere alcun riscontro positivo e quindi, nel febbraio del 2009 ci rimettevamo in marcia – ha ricordato – indi-

rizzando una missiva allo stesso sindaco, all'Asp di Vibo, alla stessa Prefettura ed alla Procura, ma anche in questa circostanza non si era riusciti ad ottenere nemmeno un flebile segno di considerazione. Abbiamo continuato a protestare – ha evidenziato Ventrice – consapevoli della gravità della situazione dal punto di vista igienico-sanitario e rispetto alla vivibilità dei luoghi, ampiamente preclusa ai cittadini, fino ad ottenere, nello scorso mese di luglio, un intervento di video-ispezione della condotta interessata che evidenziava varie infiltrazioni di liquami imponenti un intervento celere e risolutivo. Arrivati a questo punto – ha continuato il consigliere d'opposizione – ci si aspettava il tanto agognato intervento ed invece ci ritroviamo ad attuare, nel mese di agosto, una raccolta firme indirizzata al sindaco che, fino ad oggi, non ha portato alcun risultato positivo». Proprio per queste ragioni, Guido Ventrice assieme ai tanti cittadini che si trovano a dover convivere con questo grave disagio si sono decisi ad incontrare i vertici della Prefettura, sperando in un intervento risolutivo verso un problema che affligge la popolazione locale «verso il quale – punta il dito Ventrice – si sono dimostrati insensibili sia l'ex sindaco Salvatore Vecchio che l'attuale sindaco Giuseppe Dato».

amb. sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Ventrice



Navarra tra luci e ombre

Successi e errori in cinque anni di amministrazione del Comune

Rombio. La prossima primavera i cittadini chiamati a giudicare l'operato dell'esecutivo

di NICOLA COSTANZO

ROMBIOLO - L'amministrazione comunale si avvicina alla conclusione del mandato. Cinque anni di intenso lavoro, di iniziative, progetti, buoni propositi, a volte, però, vanificati da marchiani errori e lampanti ingenuità.

Insomma, quella guidata dal sindaco Giuseppe Navarra è un'amministrazione che si è caratterizzata per luci e ombre, con le prime in evidenza rispetto alle seconde. Cercheremo, quindi, di esaminare alcune delle une e delle altre, badando bene a non sindacare (non è nostro compito) ma analizzando i fatti così come sono o facendoci interpreti della percezione che di essi ha l'opinione pubblica rombiolese.

La rassegna, sommaria e incompleta, non può che iniziare dagli aspetti positivi. Quindi cominciamo rilevando l'entusiasmo con cui l'esecutivo municipale affronta quotidianamente i problemi della collettività.

Sindaco e Giunta. Altro punto di forza è rappresentato dall'impegno che ci mette il sindaco Navarra, un esponente della società civile (è stato presidente dell'associazione "Don Mazza" di Pernocari) prestato, quasi per caso, alla politica. Il giovane amministratore ha impresso uno stile diverso nell'espletamento della sua alta funzione, attenuandone le esteriorità istituzionali e burocratiche e, di conseguenza, rivestendola di una carica di umanità e di comprensione che certamente non passa inosservata.

Piazza Pernocari. Appena iniziarono i lavori di realizzazione delle isole pedonali e la pavimentazione dei marciapiedi esistenti in Piazza Don Mazza ci fu una specie di levata di scudi contro un intervento, fortemente voluto dal sindaco e dal titolare della delega ai Lavori Pubblici

Sebastiano De Rito, considerato superfluo e deturpante. Alla luce del risultato ottenuto, ad opera completata, molti si sono ricreduti o quanto meno hanno giudicato con minore severità il nuovo volto di Piazza Don Mazza, che, onestamente, appare più bella e soprattutto liberata dal problema dei parcheggio selvaggi. Punto a favore dell'amministrazione.

Raccolta differenziata. Partita in sordina, è, a parere di molti, il fiore all'occhiello della compagine guidata da Navarra. Il servizio "porta a porta", salvo qualche piccolo inconveniente, funziona abbastanza bene. La gente pian piano si sta abituando a differenziare l'immondizia e, cosa più importante, i cassonetti sono scomparsi dai bordi delle strade, dove non si vedono più cumoli maleodoranti di spazzatura. Qui va aggiunta la lungimiranza dell'amministrazione che invece di imbracciare nel progetto presentato dalla Comunità montana dell'Alto Mesima (poi bocciato) ha legato i propri destini a quelli di San Calogero e Limbadi. Una sinergia premiata con il finanziamento del progetto presentato alla Regione da questi tre Comuni. Altro aspetto positivo è stata la gestione dell'emergenza rifiuti: mentre in altri centri abitati la spazzatura invadeva le strade quelle di Rombio erano totalmente sgombre. Qui ha inciso il coraggio del sindaco che ha assunto delle decisioni difficili ma che, comunque, andavano incontro alle richieste degli utenti.

Lavori pubblici. Sono diversi quelli conclusi o messi in cantiere che, indubbiamente, hanno migliorato l'aspetto dei paesi che compongono il comune. Citiamo per tutti, la pavimentazione

via Silvio Pellico, la costruzione di un campo sportivo polivalente in piazza Aldo Moro e la realizzazione della rotatoria nei pressi della scuola elementare, la sistemazione dell'area mercatale vicino al palazzo municipale, la ristrutturazione dei campetti sportivi.

Adesso, però, è arrivato il momento di elencare qualche nota dolente.

Centro Sanitario. L'ambulatorio fisioterapico di Pernocari era diventato un polo sanitario d'eccellenza che "serviva" gli utenti di tutto il comprensorio del Poro. Una struttura funzionante che l'Asp, in ossequio ai tagli regionali al comparto sanitario, ha dismesso adducendo carenze strutturali dell'edificio. Vi domanderete, ma cosa ci azzecca l'amministrazione? C'entra, eccome, in considerazione della faciloneria con cui è stata affrontata la questione che andava presa di petto in tempo, ossia quando diversi mesi prima il Centro ha ricevuto la visita dagli ispettori dell'Asp. Invece, si sono persi dei mesi preziosi facendo, forse, troppo affidamento sulle rassicurazioni dei referenti politici sovramunicipali. Fatto sta che dopo aver dato fiato alle trombe della protesta, il governo locale si è rassegnato "all'inevitabile". Voto insufficiente.

Auditorium. Ad onore del vero l'amministrazione Navarra si è trovata suo malgrado a gestire la pesante eredità di chi l'ha preceduta. Tuttavia, si ha l'impressione che si sia impantanata e non riesca a trovare una soluzione accettabile al problema. Intanto, l'Auditorium, il cui cantiere è stato aperto un decennio fa, continua a fagocitare centinaia di migliaia di euro (si parla addirittura del rifacimento del tetto). Risorse pubbliche che, comunque, non assicureranno la fruibilità in tempi certi del sospirato Auditorium. Riusciranno Navarra e "compagni" a consegnarlo alla cittadinanza, oppure, come i predecessori, dovranno dichiarare la propria "impoten-

za"? Quindi, giudizio rinviato "sine die". Ultime notizie: i lavori per il completamento dell'ultimo lotto sono iniziati. In Consiglio è stato annunciato: opera pronta entro la fine dell'anno. Staremo a vedere.

Esecutivo, opposizioni, pubbliche relazioni. Sono in molti che ancora oggi rimproverano al primo cittadino di aver optato per una Giunta allargata a cinque assessori (con il relativo aggravio di costi), la cui composizione ha risposto a logiche di equilibrio politico tra le varie componenti e sensibilità della maggioranza e ignorato i meriti elettorali e quelli acquisiti sul campo. Ad ogni consiglio comunale le minoranze denunciano l'atteggiamento di chiusura della maggioranza sorda alla loro disponibilità a collaborare, nel rispetto dei ruoli e delle competenze. Quale fosse vero, ciò non deporrrebbe a favore del gruppo che esprime l'amministrazione, chiamata a rispondere alle istanze degli amministrati se necessario anche con il concorso delle minoranze, la cui presenza nel civico consesso non costituisce un elemento di disturbo ma una garanzia di trasparenza e democrazia.

Infine, un'ultima postilla: sarebbe stato apprezzabile il rispolvero dell'antica abitudine di consultare i cittadini (i famosi e desueti pre-consigli) prima di assumere le decisioni importanti. Unica attenuante: il partito di appartenenza, il Pd, non è riuscito ad essere la cinghia di trasmissione tra amministratori e amministrati.

Insomma, nel bene e nel male il governo locale ha operato. Spetterà ai rombiolesi stabilire, la prossima primavera, come.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto
l'Auditorium.
A sinistra, il
sindaco
Giuseppe
Navarra e a
destra la
Piazza don
Mazza a
Pernocari.
In basso, la
sede di quello
che fu il Polo
sanitario



**Don Mazza**

La Piazza
di Pernocari
trasformata
nel salotto
del paese

Polo sanitario

Non è stato
fatto
a sufficienza
per difendere
questa struttura

Specialisti Otorin a convegno

LAMEZIA Terme ospiterà il 37° Convegno nazionale di aggiornamento Aooi (Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani), che si svolgerà venerdì 18 e sabato 19 ottobre, nei locali del T Hotel di Feroletto Antico. L'evento, che per la prima volta si svolge in Calabria, è stato organizzato da Raffaele Grasso, direttore dell'unità operativa Otorinolaringoiatria dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme e presidente del Congresso. Gli specialisti presenti al convegno, che si svolgerà in seduta plenaria, relazioneranno in tre sessioni: "Il naso e i seni paranasali, il collo, L'orecchio". Al termine del Congresso verrà consegnato a tutti gli iscritti un attestato di partecipazione e saranno rilasciati, a chi ne farà richiesta, certificati di frequenza per gli enti di appartenenza. Diverse le figure professionali che parteciperanno all'evento accreditato Ecm (educazione continua in medicina): che otterranno dai 3 ai 9 crediti formativi.

